

Comunicato stampa

14 febbraio 2013

Il Censimento in pillole - Abruzzo

Aumentano gli stranieri, stabili gli italiani

Al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, la popolazione residente in Abruzzo ammonta a 1.307.309 unità.

Rispetto al 2001, quando si contarono 1.262.392 residenti, l'incremento è del 3,6%, da attribuire esclusivamente alla componente straniera. Infatti, nel decennio intercensuario la popolazione di cittadinanza italiana è diminuita di 1.775 individui (-0,1%) mentre quella straniera è aumentata di 46.692 unità.

Nel periodo intercensuario i maggiori incrementi di popolazione si rilevano nelle **province** di Teramo (+6,6%) e Pescara (+6,5%). Incrementi lievi si registrano nella **provincia** di Chieti (+1,5%) e in quella di L'Aquila (+0,3%).

Più femmine che maschi

In Abruzzo si contano 94,3 uomini ogni 100 donne (634.397 uomini, 672.912 donne). A livello territoriale si segnalano alcune lievi differenze: nella provincia di Pescara il rapporto di mascolinità scende al 92,4% (151.154 uomini, 163.507 donne), nella province di Teramo, L'Aquila e Chieti si attesta rispettivamente a 95,2% (149.424 uomini, 156.925 donne), 95,0% (145.340 uomini, 153.003 donne) e 94,5% (188.479 uomini, 199.477 donne).

In 61 comuni, pari al 20% del totale, il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile; il valore più alto si registra nel comune di Pietracamela, in provincia di Teramo, (133,8 uomini ogni 100 donne). Al contrario, si contano solo 67,8 uomini contro 100 donne a Montebello sul Sangro, in provincia di Chieti.

Aumentano gli ultracentenari

Dal 2001 al 2011 la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 20,5% (258.233 persone) al 21,7% (283.619 persone); era pari al 16,9% nel 1991 (211.370 persone).

Anche i "grandi vecchi", ovvero gli ultra 85enni, incrementano il loro peso sul totale della popolazione residente (dal 2,4% del 2001 al 3,2% del 2011). In particolare, si registra un aumento del 119,3% nella classe degli ultracentenari.

Gli over100 anni, infatti, erano 171 nel 2001 (31 maschi e 140 femmine) mentre nel 2011 ne sono stati censiti 375, con una percentuale di donne pari al 79,5% (298).

La provincia di Chieti registra il maggior numero di ultracentenari (111, pari al 29,6% del totale). Seguono la provincia di L'Aquila con 90 e quelle di Pescara e Teramo, entrambe attestata su 87. Nel 2001 era la provincia di Pescara a detenere il maggior numero di over100 (45, pari al 26,3% del totale); seguivano Chieti (43), Teramo (42) e L'Aquila (41).

Nel corso degli ultimi dieci anni il numero di ultracentenari è quasi triplicato nella provincia di Chieti, con un incremento percentuale pari al 158,1%, ed è pressoché raddoppiato in tutte le altre province abruzzesi.

L'età media della popolazione residente in Abruzzo è di 44 anni.

Il comune più giovane è Santa Maria Imbaro (CH), con una età media di 39,7 anni, il più vecchio è Schiavi di Abruzzo (CH), dove l'età media è di 63,8 anni.

I comuni più grandi e quelli più piccoli

Dal 2001 a oggi la popolazione è aumentata in 107 comuni abruzzesi (35,1% del totale).

La **provincia** di Teramo è l'unica in cui più della metà dei comuni (25, pari al 53,2% del totale) ha registrato un incremento della popolazione. La **provincia** di Chieti detiene invece il primato del maggior numero di comuni (79) che hanno visto ridursi il numero di residenti. Seguono la **provincia** di L'Aquila (69) e quella di Pescara (28).

La popolazione residente in Abruzzo si distribuisce per il 29,7% nella provincia di Chieti, per il 24,1% nella provincia di Pescara, per il 23,4% nella provincia di Teramo e per il 22,8% nella provincia di L'Aquila. La provincia più popolosa, Chieti, conta 387.956 residenti; quella con meno abitanti, L'Aquila, 298.343.

In termini di popolazione, i cinque comuni più grandi d'Abruzzo sono: Pescara (117.166 residenti), L'Aquila (66.964), Teramo (54.294), Chieti (51.484) e Montesilvano (50.413).

I cinque comuni più piccoli sono invece: Montelapiano (80 residenti), Montebello sul Sangro (99) e Roio del Sangro (103) in provincia di Chieti, Carapelle Calvisio (85) e Santo Stefano di Sessanio (111) in provincia di L'Aquila.

Più che triplicata la popolazione straniera residente

Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione straniera residente in Abruzzo è più che triplicata, passando da 21.399 a 68.091, con una crescita pari al 218,2%.

La provincia di Teramo detiene la percentuale più alta di stranieri residenti (28,9%), seguita dalla provincia di L'Aquila (27,6%) e da quella di Chieti (23,4%). Solo il 20,1% degli stranieri residenti in Abruzzo vive nella provincia di Pescara.

La componente femminile, che prevale in tutte le province, rappresenta il 54,9% del totale degli stranieri, valore che sale al 57,8% per la provincia di Pescara. Il rapporto di mascolinità, diminuito di 4 punti percentuali rispetto al 2001, è di 82,2 maschi ogni 100 femmine.

In Abruzzo si registrano 52,1 stranieri ogni 1.000 censiti. A livello territoriale la provincia di Teramo presenta l'incidenza più elevata, con 64,3 stranieri ogni 1.000 censiti. Seguono la provincia di L'Aquila (62,9‰), quella di Pescara (43,5‰) e quella di Chieti (41,1‰).

I comuni con l'incidenza più elevata di stranieri sul totale della popolazione censita sono San Pio delle Camere (AQ), con 27,6 stranieri per 100 censiti, e Poggio Picenze (AQ) con il 17,8%.

Per informazioni

Domenico Di Spalatro 06 4673 5504